

Ieri nuovo interrogatorio in carcere per l'ex assessore dc

Benedetto respinge le accuse e difende il suo segretario

Cecilia ancora latitante - L'esponente democristiano protesta la sua estraneità alla truffa delle case Isveur - Le « lettere di corteza »

Una corsa truccata

Appare ormai evidente che l'arresto dell'ex assessore comunale dc, Raniero Benedetto, ha costituito una « svolta » e un « punto di svolta » per le vicende Isveur. I segretari della magistratura, sotto lo scandalo delle assegnazioni truccate di alloggi Isveur destinati ai senzatetto. Proviamo a ripercorrere le varie tappe attraverso le quali è venuta a galla questa storia, che ha coinvolto e condotto in carcere, fino ad oggi, l'esponente dello scudo crociato, il suo segretario (ancora latitante), funzionari comunali, vigili urbani e pretesi avari di diritto ad un alloggio popolare.

L'INDAGINE DELLA GIUNTA

All'inizio dell'anno, e nei mesi successivi, arrivano sul tavolo del magistrato 1200 verbali di segnalazioni di «truffe» in 800 cittadini senzatetto, baraccati, persone che vivono in condizioni di coabitazione o in situazioni comunque insostenibili. Si sono visti « scavalcati » nelle guardatorie per l'assegnazione delle case Isveur da personaggi noti per aver un livello di vita quanto meno « dignitoso ». Qualcuno, poi, si dice nelle lettere di protesta, possiede già uno o più appartamenti, eppure risulta tra i primi degli « aventi diritto », in alcuni casi, la nuova casa è stata già consegnata. I segnalatori, che sono stati 1200, sono divisi in 1000 uomini al giorno. Le conclusioni non lasciano spazio a dubbi: abusi e irregolarità ne sono stati commessi, e parecchi. Mentre alcuni funzionari e impiegati vengono sospesi dall'incarico, il sindaco Argano invia un rapporto con gli elementi raccolti alla magistratura perché indagini sugli aspetti penali delle vicende.

IL LAVORO DEI MAGISTRATI

L'inchiesta viene affidata al giudice istruttore Francesco Amato e al pubblico ministero Sergio Giacopuzzi. I magistrati si rendono conto che le segnalazioni sono corrette da una documentazione in tutto o in parte falsa. La dichiarazione dei redditi, il « verbale » sul sopralluogo effettuato dai vigili urbani, lo stesso stato di famiglia e il certificato di residenza portano dati completamente inventati.

Una visita al centro meccanografico dell'Anagrafe permette di scoprire che sono stati distrutti gli « stampi » metallici di alcuni nominativi, che sono stati quindi sostituiti con altri « plombi » falsificati. In questo modo i documenti risultano perfettamente « puliti ».

I PRIMI ARRESTI

Il 27 settembre parte una « raffica » di ventotto mandati di cattura contro funzionari comunali, vigili urbani e pretesi assegnatari. Tra i personaggi di maggior spicco ci sono l'ex aggiunto della VII Circoscrizione, Vittorio Ferrari, il suo segretario, Claudio Santini, e il segretario personale dell'ex assessore Benedetto, Giuseppe Cecilia. Quest'ultimo, però, è stato messo a fuoco solo il 28 settembre, quando i « baraccati », riuscendo a rendersi a cuore di borsa, lo è tuttora.

Lo stesso esponente democristiano, che è attualmente capo consiliare dello scudo crociato, è indiziato di diversi reati, in concorso con gli altri già in carcere: falso ideologico e materiale, truffa, tentata truffa, interesse privato in atti d'ufficio e sottrazione di atti.

GLI ULTIMI MANDATI DI CATTURA

Tra mercoledì e giovedì scorso vengono emessi gli ultimi mandati di cattura: finiscono in carcere prima Gianluca Battistoni, funzionario addetto ai piani di edilizia comunale, e, Nino Pellegrini, procuratore aggiunto. Il segretario Benedetto, che viene riconosciuto e fermato dai carabinieri mentre sta per costituirsi.

I BENEFICATI

« Non posso controllare personalmente tutto quello che mi viene fatto firmare », ha detto l'ex assessore durante il primo colloquio avuto a Reggio Coeli con i magistrati. Probabilmente è vero, ma un uomo che, come minimo, vive con gli occhi aperti non può non accorgersi che questi atti sono più stretti di quanto non avrebbero diritto.

Il piano di emergenza, prima della costruzione del 2002 alloggi Isveur sulla via Ponina, è stato attuato infatti comprendendo palazzi o complessi (anche a signorili), e assegnandoli poi al senzatetto. In alcuni di questi « residence » hanno trovato posto un segretario, una segretaria, l'autista e il telefonista di Benedetto, quando l'esponente dc era assessore comunale.

« Sono innocente. Non posso controllare le persone delle pratiche che passano nel mio ufficio. Per raggiungere le graduatorie di assegnazione esiste una commissione di cui fanno parte i rappresentanti di tutti i partiti politici i tre sindacati, l'associazione degli inquilini Sicilia ». Questa seconda notizia appresa a Reggio Coeli.

Il giudice istruttore dottor Francesco Amato, accompagnato dal pubblico ministero Sergio Giacopuzzi, si è incontrato nel portone del carcere pochi minuti dopo le 17. Già giovedì si era avuto un primo incontro, nel corso del quale erano stati contestati all'esponente dc i reati di cui è accusato, e cioè falso ideologico e materiale, truffa, tentata truffa, interesse privato in atti d'ufficio e sottrazione di atti.

Una delle contestazioni principali mosse a Benedetto sarebbe stata quella relativa a diverse lettere di risposta inviate da lui ai « cittadini » che gli chiedevano un aiuto. L'ex assessore si sarebbe difeso affermando di avere compiuto semplicemente un « gesto di cortesia », ricordando sempre di cui aveva semplice saperlo. Una diagnosi l'ospedale non ha ancora emessa. Mancano le analisi, e bisogna avere ancora pazienza per qualche giorno, le hanno spiegato. « Guardi, potrei avere il colera ed aver infestato mezza astan-

teria; nessuno si sarebbe accorto di atti ».

A questo proposito, però, c'è da ricordare alcune lettere di tipo diverso, che riguardano, come minimo, nel vecchio e deprecabile capitolo dei « raccomandazioni clientelari ». Pùi valere per tutti, come esposto nel « verbale » datato 17 luglio 1976. Nel discorso si legge: « Cioè Piero, in relazione alle vivisezioni a favore del sig. Franco Gabriele Verrone, ti alleggi alla presente, in via riservata, copia del promemoria da me predisposto in favore dell'interessato ». Seguono i convegni, e la firma di Benedetto, eletto.

Si è parlato poi di due potenti auto, entrambe intestate al latitante Giuseppe Cecilia, una « BMW » ed una « Alfetta ». Quest'ultima era usata abitualmente dall'ex assessore: come poteva permettersela? Cecilia, questa è la risposta, lavora sua moglie anche, e lui, oltretutto, è manager e « talent scout » nel mondo del calcio. Le sue condizioni economiche, quindi sono gli occhi aperti non può non accorgersi che questi atti sono più stretti di quanto non avrebbero diritto.

Il piano di emergenza, prima della costruzione del 2002 alloggi Isveur sulla via Ponina, è stato attuato infatti comprendendo palazzi o complessi (anche a signorili), e assegnandoli poi al senzatetto. In alcuni di questi « residence » hanno trovato posto un segretario, una segretaria, l'autista e il telefonista di Benedetto, quando l'esponente dc era assessore comunale.

Fulvio Casali

Il 27 settembre parte una « raffica » di ventotto mandati di cattura contro funzionari comunali, vigili urbani e pretesi assegnatari. Tra i personaggi di maggior spicco ci sono l'ex aggiunto della VII Circoscrizione, Vittorio Ferrari, il suo segretario, Claudio Santini, e il segretario personale dell'ex assessore Benedetto, Giuseppe Cecilia. Quest'ultimo, però, è stato messo a fuoco solo il 28 settembre, quando i « baraccati », riuscendo a rendersi a cuore di borsa, lo è tuttora.

Lo stesso esponente democristiano, che è attualmente capo consiliare dello scudo crociato, è indiziato di diversi reati, in concorso con gli altri già in carcere: falso ideologico e materiale, truffa, tentata truffa, interesse privato in atti d'ufficio e sottrazione di atti.

GLI ULTIMI MANDATI DI CATTURA

Tra mercoledì e giovedì scorso vengono emessi gli ultimi mandati di cattura: finiscono in carcere prima Gianluca Battistoni, funzionario addetto ai piani di edilizia comunale, e, Nino Pellegrini, procuratore aggiunto. Il segretario Benedetto, che viene riconosciuto e fermato dai carabinieri mentre sta per costituirsi.

I BENEFICATI

« Non posso controllare personalmente tutto quello che mi viene fatto firmare », ha detto l'ex assessore durante il primo colloquio avuto a Reggio Coeli con i magistrati. Probabilmente è vero, ma un uomo che, come minimo, vive con gli occhi aperti non può non accorgersi che questi atti sono più stretti di quanto non avrebbero diritto.

Il piano di emergenza, prima della costruzione del 2002 alloggi Isveur sulla via Ponina, è stato attuato infatti comprendendo palazzi o complessi (anche a signorili), e assegnandoli poi al senzatetto. In alcuni di questi « residence » hanno trovato posto un segretario, una segretaria, l'autista e il telefonista di Benedetto, quando l'esponente dc era assessore comunale.

« Sono già in carcere due dei quattro uomini accusati di aver violentato l'altra sei donne, tra cui una ragazza, in una casa abbandonata di Nettuno. Gli altri due sono stati già identificati. Gli arrestati sono Rocco Vallone, di 29 anni, nato a Casalabruzzo, e abitante in via Vallone, e Rocco Vallone, di 27 anni, nato a Casalabruzzo, e abitante in via Vallone. I due non vi era una vera e propria amicizia. Casualmente si sono incontrati una ventina di giorni fa. La ragazza che abita a Tor Fiorina ed aveva conseguito da poco il diploma di segretaria la ragazzina a bere, poi per giocare a calci e pugni, infine l'ha violentata. Subito dopo ha chiamato i suoi « soci ». Cesare Norelli e gli altri due uomini hanno abusato della ragazza a turno, aiutandosi l'uno l'altro a tenerla immobilizzata sul letto.

Alla fine Rocco Vallone ha pensato bene di dare almeno un « passaggio » alla sua vittima. Patta salire la giovane sulla sua auto, l'ha accompagnata in una villa di Monterotondo, ed erano più che

disposti a conoscere la nuova segretaria.

L'appuntamento è stato fissato per le 15 dell'altro pomeriggio, in una casa abbandonata di Nettuno. Gli altri due sono stati già identificati. Gli arrestati sono Rocco Vallone, di 29 anni, nato a Casalabruzzo, e abitante in via Vallone, e Rocco Vallone, di 27 anni, nato a Casalabruzzo, e abitante in via Vallone. I due non vi era una vera e propria amicizia. Casualmente si sono incontrati una ventina di giorni fa. La ragazza che abita a Tor Fiorina ed aveva conseguito da poco il diploma di segretaria la ragazzina a bere, poi per giocare a calci e pugni, infine l'ha violentata. Subito dopo ha chiamato i suoi « soci ». Cesare Norelli e gli altri due uomini hanno abusato della ragazza a turno, aiutandosi l'uno l'altro a tenerla immobilizzata sul letto.

Alla fine Rocco Vallone ha pensato bene di dare almeno un « passaggio » alla sua vittima. Patta salire la giovane sulla sua auto, l'ha accompagnata in una villa di Monterotondo, ed erano più che

disposti a conoscere la nuova segretaria.

L'appuntamento è stato fissato per le 15 dell'altro pomeriggio, in una casa abbandonata di Nettuno. Gli altri due sono stati già identificati. Gli arrestati sono Rocco Vallone, di 29 anni, nato a Casalabruzzo, e abitante in via Vallone, e Rocco Vallone, di 27 anni, nato a Casalabruzzo, e abitante in via Vallone. I due non vi era una vera e propria amicizia. Casualmente si sono incontrati una ventina di giorni fa. La ragazza che abita a Tor Fiorina ed aveva conseguito da poco il diploma di segretaria la ragazzina a bere, poi per giocare a calci e pugni, infine l'ha violentata. Subito dopo ha chiamato i suoi « soci ». Cesare Norelli e gli altri due uomini hanno abusato della ragazza a turno, aiutandosi l'uno l'altro a tenerla immobilizzata sul letto.

Alla fine Rocco Vallone ha pensato bene di dare almeno un « passaggio » alla sua vittima. Patta salire la giovane sulla sua auto, l'ha accompagnata in una villa di Monterotondo, ed erano più che

disposti a conoscere la nuova segretaria.

L'appuntamento è stato fissato per le 15 dell'altro pomeriggio, in una casa abbandonata di Nettuno. Gli altri due sono stati già identificati. Gli arrestati sono Rocco Vallone, di 29 anni, nato a Casalabruzzo, e abitante in via Vallone, e Rocco Vallone, di 27 anni, nato a Casalabruzzo, e abitante in via Vallone. I due non vi era una vera e propria amicizia. Casualmente si sono incontrati una ventina di giorni fa. La ragazza che abita a Tor Fiorina ed aveva conseguito da poco il diploma di segretaria la ragazzina a bere, poi per giocare a calci e pugni, infine l'ha violentata. Subito dopo ha chiamato i suoi « soci ». Cesare Norelli e gli altri due uomini hanno abusato della ragazza a turno, aiutandosi l'uno l'altro a tenerla immobilizzata sul letto.

Alla fine Rocco Vallone ha pensato bene di dare almeno un « passaggio » alla sua vittima. Patta salire la giovane sulla sua auto, l'ha accompagnata in una villa di Monterotondo, ed erano più che

disposti a conoscere la nuova segretaria.

L'appuntamento è stato fissato per le 15 dell'altro pomeriggio, in una casa abbandonata di Nettuno. Gli altri due sono stati già identificati. Gli arrestati sono Rocco Vallone, di 29 anni, nato a Casalabruzzo, e abitante in via Vallone, e Rocco Vallone, di 27 anni, nato a Casalabruzzo, e abitante in via Vallone. I due non vi era una vera e propria amicizia. Casualmente si sono incontrati una ventina di giorni fa. La ragazza che abita a Tor Fiorina ed aveva conseguito da poco il diploma di segretaria la ragazzina a bere, poi per giocare a calci e pugni, infine l'ha violentata. Subito dopo ha chiamato i suoi « soci ». Cesare Norelli e gli altri due uomini hanno abusato della ragazza a turno, aiutandosi l'uno l'altro a tenerla immobilizzata sul letto.

Alla fine Rocco Vallone ha pensato bene di dare almeno un « passaggio » alla sua vittima. Patta salire la giovane sulla sua auto, l'ha accompagnata in una villa di Monterotondo, ed erano più che

disposti a conoscere la nuova segretaria.

L'appuntamento è stato fissato per le 15 dell'altro pomeriggio, in una casa abbandonata di Nettuno. Gli altri due sono stati già identificati. Gli arrestati sono Rocco Vallone, di 29 anni, nato a Casalabruzzo, e abitante in via Vallone, e Rocco Vallone, di 27 anni, nato a Casalabruzzo, e abitante in via Vallone. I due non vi era una vera e propria amicizia. Casualmente si sono incontrati una ventina di giorni fa. La ragazza che abita a Tor Fiorina ed aveva conseguito da poco il diploma di segretaria la ragazzina a bere, poi per giocare a calci e pugni, infine l'ha violentata. Subito dopo ha chiamato i suoi « soci ». Cesare Norelli e gli altri due uomini hanno abusato della ragazza a turno, aiutandosi l'uno l'altro a tenerla immobilizzata sul letto.

Alla fine Rocco Vallone ha pensato bene di dare almeno un « passaggio » alla sua vittima. Patta salire la giovane sulla sua auto, l'ha accompagnata in una villa di Monterotondo, ed erano più che

disposti a conoscere la nuova segretaria.

L'appuntamento è stato fissato per le 15 dell'altro pomeriggio, in una casa abbandonata di Nettuno. Gli altri due sono stati già identificati. Gli arrestati sono Rocco Vallone, di 29 anni, nato a Casalabruzzo, e abitante in via Vallone, e Rocco Vallone, di 27 anni, nato a Casalabruzzo, e abitante in via Vallone. I due non vi era una vera e propria amicizia. Casualmente si sono incontrati una ventina di giorni fa. La ragazza che abita a Tor Fiorina ed aveva conseguito da poco il diploma di segretaria la ragazzina a bere, poi per giocare a calci e pugni, infine l'ha violentata. Subito dopo ha chiamato i suoi « soci ». Cesare Norelli e gli altri due uomini hanno abusato della ragazza a turno, aiutandosi l'uno l'altro a tenerla immobilizzata sul letto.

Alla fine Rocco Vallone ha pensato bene di dare almeno un « passaggio » alla sua vittima. Patta salire la giovane sulla sua auto, l'ha accompagnata in una villa di Monterotondo, ed erano più che

disposti a conoscere la nuova segretaria.

L'appuntamento è stato fissato per le 15 dell'altro pomeriggio, in una casa abbandonata di Nettuno. Gli altri due sono stati già identificati. Gli arrestati sono Rocco Vallone, di 29 anni, nato a Casalabruzzo, e abitante in via Vallone, e Rocco Vallone, di 27 anni, nato a Casalabruzzo, e abitante in via Vallone. I due non vi era una vera e propria amicizia. Casualmente si sono incontrati una ventina di giorni fa. La ragazza che abita a Tor Fiorina ed aveva conseguito da poco il diploma di segretaria la ragazzina a bere, poi per giocare a calci e pugni, infine l'ha violentata. Subito dopo ha chiamato i suoi « soci ». Cesare Norelli e gli altri due uomini hanno abusato della ragazza a turno, aiutandosi l'uno l'altro a tenerla immobilizzata sul letto.

Alla fine Rocco Vallone ha pensato bene di dare almeno un « passaggio » alla sua vittima. Patta salire la giovane sulla sua auto, l'ha accompagnata in una villa di Monterotondo, ed erano più che

disposti a conoscere la nuova segretaria.

L'appuntamento è stato fissato per le 15 dell'altro pomeriggio, in una casa abbandonata di Nettuno. Gli altri due sono stati già identificati. Gli arrestati sono Rocco Vallone, di 29 anni, nato a Casalabruzzo, e abitante in via Vallone, e Rocco Vallone, di 27 anni, nato a Casalabruzzo, e abitante in via Vallone. I due non vi era una vera e propria amicizia. Casualmente si sono incontrati una ventina di giorni fa. La ragazza che abita a Tor Fiorina ed aveva conseguito da poco il diploma di segretaria la ragazzina a bere, poi per giocare a calci e pugni, infine l'ha violentata. Subito dopo ha chiamato i suoi « soci ». Cesare Norelli e gli altri due uomini hanno abusato della ragazza a turno, aiutandosi l'uno l'altro a tenerla immobilizzata sul letto.

Alla fine Rocco Vallone ha pensato bene di dare almeno un « passaggio » alla sua vittima. Patta salire la giovane sulla sua auto, l'ha accompagnata in una villa di Monterotondo, ed erano più che

disposti a conoscere la nuova segretaria.

L'appuntamento è stato fissato per le 15 dell'altro pomeriggio, in una casa abbandonata di Nettuno. Gli altri due sono stati già identificati. Gli arrestati sono Rocco Vallone, di 29 anni, nato a Casalabruzzo, e abitante in via Vallone, e Rocco Vallone, di 27 anni, nato a Casalabruzzo, e abitante in via Vallone. I due non vi era una vera e propria amicizia. Casualmente si sono incontrati una ventina di giorni fa. La ragazza che abita a Tor Fiorina ed aveva conseguito da poco il diploma di segretaria la ragazzina a bere, poi per giocare a calci e pugni, infine l'ha violentata. Subito dopo ha chiamato i suoi « soci ». Cesare Norelli e gli altri due uomini hanno abusato della ragazza a turno, aiutandosi l'uno l'altro a tenerla immobilizzata sul letto.

Alla fine Rocco Vallone ha pensato bene di dare almeno un « passaggio » alla sua vittima. Patta salire la giovane sulla sua auto, l'ha accompagnata in